



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

1° aprile 2007. XXII Giornata Mondiale della Gioventù a livello Diocesano

LA DOMENICA DELLE PALME

Ricordo dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme e preludio della sua Passione

Con la Domenica delle Palme o più propriamente Domenica della Passione del Signore inizia la "grande settimana", chiamata appunto "settimana Santa", modello e paradigma di ogni altra settimana dell'anno liturgico. In questa settimana particolare infatti vengono celebrati le suggestive e coinvolgenti memorie del mistero pasquale: la Passione, la morte, la sepoltura e la Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

La Domenica delle Palme giunge quasi a conclusione del lungo periodo quaresimale, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri e terminante il mercoledì Santo.

I Vangeli narrano che Gesù seduto su un'asina fa il suo ingresso trionfale a Gerusalemme; qui la folla numerosissima, radunata dalle voci dell'arrivo del Messia, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente rendevano onore a Gesù esclamando "Osanna al figlio di

Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!".

A questa festa erano presenti tanti fanciulli che agitavano i rami in segno di gioia.

Nella liturgia della Domenica delle Palme, Gesù chiede ai suoi discepoli - e anche a noi - di entrare nel cuore della sua ora, per parteciparvi con una adesione personale e consapevole dentro la comunità dei credenti. È la proposta di quel cristianesimo nuovo, "che è insieme della ragione e del cuore", che il papa Benedetto XVI indicava a Colonia ai giovani di tutto il mondo.

Il Signore dell'eternità, che a Betlemme è entrato nella storia, adagiato sul giaciglio di tutte le povertà umane, entrando in Gerusalemme su un asinello oppone oggi al vociferare rumoroso della folla il potere silenzioso di una regalità nuova, che sovverte i comuni criteri di giudizio del mondo, in quanto Gesù è un re privo di ogni forma esteriore di potere, armato solo dei segni del-

la pace e del perdono e segno di vera speranza.

La liturgia della Domenica delle Palme nella prima parte ci fa rivivere la gioia con cui le folle e i ragazzi accolgono Gesù, mentre nella seconda parte la lunga lettura della Passione di Gesù ci racconta come nell'ombra i potenti tramano contro di Lui.

Al termine della Messa, i fedeli portano a casa i rametti di ulivo benedetti, conservati quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. Si usa in molte regioni, che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua.

In molte zone d'Italia, con le parti tenere delle grandi foglie di palma, vengono intrecciate piccole e grandi confezioni addobbate, che vengono regalate o scambiate fra i fedeli in segno di pace.

La benedizione delle palme è documentata sin dal VII secolo ed ebbe uno sviluppo di cerimonie e di canti

adeguato all'importanza sempre maggiore data alla processione. Questa è testimoniata a Gerusalemme dalla fine del IV secolo e quasi subito fu accolta dalla liturgia della Siria e dell'Egitto. In Occidente giacché questa domenica era riservata a cerimonie prebattesimali (il battesimo era amministrato a Pasqua) e all'inizio solenne della Settimana Santa, benedizione e processione delle palme trovarono difficoltà a introdursi; entrarono in uso prima in Gallia (sec. VII-VIII) dove Teodulfo d'Orléans compose l'inno "Gloria, laus et honor"; poi in Roma dalla fine dell'XI secolo.

Don Angelo Elia

Dopo 6 mesi di restauro

IL QUADRO DI MARIA SS.ma DELLA PIETA' TORNA A RISPLENDERE

L'11 marzo c'è stata l'inaugurazione

Dopo tanti mesi di attesa, finalmente l'11 marzo nella nostra Chiesa Parrocchiale è stato inaugurato il lavoro di restauro eseguito sulla Tela di Maria SS.ma della Pietà, alla presenza di molti fedeli che hanno espresso grande ammirazione e contentezza nel vedere l'immagine della Madonna della Pietà chiara ed espressiva "come non mai" in tutti i suoi particolari. Strabiliante e notevole è la differenza riscontrata mettendo a confronto la foto scattata prima del suo restauro con la tela attuale.

Dopo la benedizione, terminata la S. Messa, il quadro è stato portato in processione alla Chiesa della Pietà e rimesso al suo posto.

Da sottolineare che l'intervento di restauro andava fatto moltissimi anni fa' ed invece è stato fatto proprio nello stato terminale della tela, quando forse si pensava che non ci fosse alcuna speranza di recuperarla.

Per la realizzazione di questa opera ci siamo messi in moto per

avere dei finanziamenti dalle istituzioni (Comune, Provincia e Regione) rivelatesi tutte con esito negativo; l'unica fonte di aiuto è stata la "Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di Cosenza" che ha accolto la nostra domanda coprendo interamente le spese. Pertanto ringraziamo vivamente e grandemente la Fondazione e con questo vogliamo smentire in maniera categorica alcune voci circolate in paese che dicevano che l'ex comitato festa ha contribuito al restauro.

Vogliamo riportare la relazione iniziale di restauro fatta dal Prof. Gianfranco Barbera esecutore del restauro per darvi un'idea abbastanza precisa della grave condizione in cui si trovava la tela e della tecnica di restauro applicata: "Il quadro in questione è dipinto su tela di lino giuntata in tre strisce, dalla trama si desume che sia del XVIII secolo come epoca e quindi la medesima dello stesso stile del dipinto, il quale rappresenta una

scena iconografica classica ritratta secondo il disegno canonico: Tipologia quindi del dipinto appartenente alla medesima epoca.

Lo stato di conservazione è pessimo con grossolani interventi sul retro con carta-pesta lungo i bordi al fine di irrobustire i medesimi, essendo il dipinto usato per fini processionali e quindi con danni subiti nel tempo.

Esistono infezioni di microrganismi fungini; sarà quindi sottoposto a vapori di formaldeide col fine di distruggere qualsiasi insorgenza di infezioni future.

Essendo la tela estremamente secca, essendo stata esposta alle intemperie, sarà sottoposta alla copertura con carta di riso e colletta per rassodare la pittura e dare la possibilità della stiratura dopo la foderatura. Sgranamento della fibra della tela vecchia al fine di operare la foderatura con tela nuova di lino, specifica per il restauro.

In seguito alla foderatura avverrà la stiratura in varie fasi.

La seconda fase sarà quella della pulitura sempre con prodotti neutri e la valorizzazione dei colori.

Avvenuto questo iter si tirerà su telaio nuovo con angoli liberi a cunei tiranti.

L'ultima fase sarà quella della stuccatura delle parti mancanti, della verniciatura e del ritocco".

**Don Angelo Elia e
Pasquale Paglia**

CHIESA CALABRA

1° Convegno Regionale dei Gruppi di Padre Pio di Preghiera

Domenica 4 marzo si è svolto a Falerna Marina il 1° Convegno Regionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio della Calabria sul tema "I gruppi di Padre Pio - Un cantiere aperto tra carità e preghiera".

Dodici le Diocesi presenti

al convegno, ogni Diocesi con diversi Gruppi di preghiera, con un numero totale di seicento partecipanti.

Tra gli invitati al convegno Mons. Vittorio Mondello presidente CEC, S.E. Mons. Luigi Cantafora vescovo di Lamezia, Mons. Ezio

Limina coordinatore Regionale. La relazione è stata tenuta da S.E. Rev.ma Mons. Domenico D'Ambrosio, presidente dell'opera di Padre Pio, che ha commentato il discorso tenuto dal Papa Benedetto XVI il 14 ottobre in Piazza San Pietro davanti a

trentamila partecipanti al pellegrinaggio delle opere di San Pio da Pietrelcina, nel quale ha definito i Gruppi di Preghiera "Un cantiere aperto tra carità e preghiera".

"Il Vangelo, dice il Papa, non consente scappatoie: chi si rivolge

al Dio di Gesù Cristo viene spinto a servire i fratelli, e viceversa; chi si dedica ai poveri vi scopre il misterioso volto di Dio. Mons. D'Ambrosio ha detto: "Questo fiume di persone, che formano i gruppi di Preghiera di Padre Pio, pregano e sull'esempio di Padre Pio si dedicano alla vita cristiana e danno testimonianza di camminare nella preghiera, nella carità, nella povertà di spirito e nella energia della professione cristiana".

Tuttavia ribadisce l'impegno che i gruppi di preghiera hanno nei confronti dell'opera di Casa Sollievo della Sofferenza, creata da Padre Pio e lasciata ad essi in eredità invitandoli ad essere fari di luce per la sua opera. Dopo la relazione di Mons. D'Ambrosio si sono formati vari gruppi di laboratori, organizzati precedentemente, suddivisi in:

- Gruppi di Preghiera e carità
- Gruppi di Preghiera e liturgia
- Gruppi di Preghiera e catechesi

Il convegno si è concluso con la Santa Messa. Il direttivo del nostro gruppo di preghiera ha partecipato insieme ad altri componenti a questo convegno al fine di portare nella nostra Parrocchia la testimonianza dell'esperienza fatta con i gruppi della Calabria.

Marisa Devona

RITIRO SPIRITUALE CON IL GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

In occasione della Quaresima lunedì 12 marzo il nostro gruppo di preghiera ha partecipato al ritiro spirituale organizzato e voluto dal nostro Direttore Spirituale Don Angelo Elia. Sono state proposte le seguenti linee di riflessione per la revisione della propria vita cristiana:

1. In che misura quindi Dio occupa il tuo cuore, la tua giornata? Quanto spazio di tempo riservi a Dio?
2. Donami, Signore un cuore nuovo! Convertitevi! Stai facendo il tuo cammino di conversione? in che cosa consiste?
3. Credete al Vangelo: com'è la tua fede e come la vivi?

Il nostro Direttore Spirituale ha commentato i vari punti proposti per la riflessione come sempre in modo profondo e esauriente. Partendo dal Mercoledì delle Ceneri ci ha messo di fronte a una grande verità: senza Dio non siamo niente, siamo polvere e cenere. Ognuno dovrebbe chiedersi in quale modo ripaga Dio per il suo amore incommensurabile, qual'è il tempo che dedica a Dio durante la giornata ricca di impegni vari, lo spazio che riserva a Dio nel proprio cuore.

Si è soffermato sul significato della Quaresima momento favorevole per cambiare il cuore, la nostra mentalità, l'atteggiamento che l'uomo ha verso Dio.

La conversione è volontà

di cambiamento morale e dell'intimo del cuore.

S. Paolo ci invita ad interrogarci sulla qualità della nostra fede: Crediamo veramente che Gesù Cristo è il Signore della nostra vita?

Chiunque ha creduto nella Parola partecipa all'insegnamento, alla vita e alla liturgia della Chiesa con amore e gioia.

Dopo la relazione del nostro Direttore Spirituale si sono formati 4 gruppi presieduti da un responsabile per guidare le varie riflessioni di ognuno sui vari punti proposti.

Prima di cominciare i lavori dei laboratori ci siamo messi in preghiera davanti a Gesù Sacramentato per chiedere la guida dello Spirito Santo.

Per quanto mi riguarda mi è stato affidato il 1° gruppo e per me è stata un'esperienza molto forte ho avuto l'opportunità di ascoltare ognuno dei componenti, le proprie esperienze, il proprio incontro con Dio. Comunicando con gli altri, fra l'altro, su punti specifici, mi sono accorta che ognuno vuole superare i propri dubbi confrontandosi con l'altro. Alla fine comunque ognuno di noi ha ammesso di dedicare poco tempo alla preghiera, all'ascolto della Parola perché presi dagli impegni quotidiani, di avere una fede tiepida e adattata ai propri bisogni. La fede invece deve essere la guida della nostra vita, la conversione del cuore e della mente capace di

amare e di accettare la volontà di Dio.

Alla fine dei lavori ho potuto constatare che le mie impressioni erano comuni anche ai responsabili degli altri gruppi e dopo che ci siamo confrontati, sotto la guida attenta del nostro parroco, ci siamo sentiti soddisfatti del lavoro svolto.

Il ritiro si è concluso con un momento di adorazione personale, di preghiera e di profonda commozione davanti al Santissimo Sacramento, ringraziandolo per la giornata trascorsa in comunione con i nostri fratelli, per aver ascoltato le nostre preghiere e anche le nostre debolezze.

L'esperienza del ritiro spirituale, a mio parere, è un momento positivo per il nostro gruppo di preghiera per arricchirsi della Parola di Dio e per confrontarsi su tematiche e conoscenze dottrinali che servono per progredire nella formazione spirituale e cristiana.

Marisa Devona

LA FESTA DEL PAPA'

Ogni anno il 19 marzo la Chiesa, ricordando S. Giuseppe padre putativo di Gesù, festeggia la festa del papà.

La figura del papà, secondo il mio punto di vista, è stata sempre un po' offuscata dalla figura materna; si dice e lo dicono tutti... ed è vero che lo dicono "la mamma è sempre la mamma" e allora questi papà poverini che ci stanno a fare?

Da piccoli forse non riusciamo bene a capire il bene che può volerci un genitore, non riusciamo a coglierne l'essenza, ma i nostri papà

sono stati eroi dal giorno stesso in cui si sono presi l'impegno di creare una famiglia, un loro nido d'amore, essi ci hanno dato la vita; il "sì" del matrimonio significa impegno alla vita, ai figli, al lavoro, responsabilità, attenzione, gioie, sacrifici...

Sono loro i nostri papà, le persone che ci prendono per mano e ci insegnano a camminare; sono loro che ci ascoltano in silenzio, sono ancora loro che ci attendono a braccia aperte al ritorno di un viaggio, che molte volte è quello dell'anima,

il viaggio che ognuno di noi compie... in un periodo particolare della vita.

Non dimentichiamo mai i nostri genitori anche se gli anni passano, anche se avvolte sembra difficile avere un rapporto con loro, perché viviamo lontano chilometri e chilometri; noi ci dobbiamo essere per loro, come loro ci sono stati per noi fin dal nostro primo respiro. Nessuna barriera può resistere all'amore di un padre verso il figlio, l'amore di un padre osa tutto quello che può; il cuore, il nostro cuore, dovunque esso sia, "non è

dove batte, ma è dove ama".

Auguri a tutti i papà e a quelli che sperano tanto di diventarlo; possa Gesù misericordioso accendere per voi la più bella stella del cielo.

Maria Adele Megna

ATTUALITA'

"LA STORIA E' MAESTRA DI VITA..."

Fra tutti gli esseri viventi esistenti sulla terra l'uomo è l'unica creatura dotata di intelligenza e di libero arbitrio, l'unico essere in grado di comprendere il complesso processo della vita, di ricordare ed utilizzare il passato, di vivere consapevolmente il presente, di progettare il futuro.

Tuttavia, l'uomo è capace di compiere le più grandi effrazioni, magari chiamando Dio stesso a testimone e garante della presunta giustezza delle sue azioni. Non c'è da meravigliarsi, dunque, se la storia dell'umanità è un susseguirsi di guerre, stragi, di estenuanti lotte per il predominio di popoli su altri popoli o, per meglio dire, di uomini ambiziosi su altri uomini potenti. E nonostante l'antico adagio che *"la storia è maestra*

di vita", gli uomini continuano di frequente a ripetere gli stessi, clamorosi errori.

Ebbene, sì! La nostra società è schizofrenica...

Ormai, attraverso i mass media, è sempre più frequente imbattersi in notizie riguardanti casi di violenza, intolleranza o bullismo. Questi fenomeni consistono per lo più in una serie di prepotenze che alcuni ragazzi, ritenendosi o imponendosi come più forti, infliggono ai loro coetanei, a scuola (magari proprio durante le attività ricreative), per strada o nei luoghi di aggregazione giovanile.

La cosa più inconcepibile è che i mass media continuano a lanciare determinati messaggi facendo credere che il mondo sia una "giungla" in cui riescono a sopravvivere solo i più forti ed i più astuti,

facendo credere così che è preferibile stare dalla parte dei "vincenti" e non di coloro che, per i loro modi gentili e per le loro convinzioni, sono inevitabilmente destinati a soccombere.

Così è come se l'eroe positivo non avesse più ragione di esistere... oggi si impongono spesso come modelli da imitare gli anteroi, le "anime nere", quelli che sfidano continuamente le regole del vivere civile, coloro che possono bere ed impasticcarsi a loro piacimento, arrivando addirittura a giocare con la morte per poi riassaporare il gusto di una vita che sembra inesorabilmente svuotarsi di senso nella frenetica banalità di tutti i giorni, nel desolante deserto di una vita anonima, grigia confusa fra mille e mille altre esistenze ano-

nime e grigie.

A mio avviso, se le nostre aspettative di condurre una vita piacevole abbracciassero i valori fondamentali dell'esistenza, non tutti finiremo per orientarci ad un circolo vizioso, spicciolo, ad una ricerca ossessiva del piacere e del divertimento immediato, ai soldi, alla carriera, al potere...

In fondo i nostri tempi sono per davvero segnati da un gravissimo disorientamento morale e noi giovani non siamo altro che lo specchio di questi tempi difficili che stiamo vivendo.

L'educazione alla civile e democratica convivenza non può essere solo proclamata enfaticamente ma deve essere quotidianamente vissuta partendo dalle piccole cose.

Per cui: "vivi nel

rispetto degli altri, non aver paura di mostrare chi sei... la vita è un'opera di teatro. Vivila intensamente nella consapevolezza dei tuoi valori, prima che cali il sipario e l'opera finisca senza applausi!".

Lucrezia Lerosé

"Gioventù bruciata" è un film in bianco e nero, che racconta fatti di ragazzi ribelli; dove James Dean recita la parte di una giovane in lotta con la passata generazione, con i modi di fare stereotipati di una società troppo perbenista.

Le lotte generazionali non finiscono mai; c'è sempre una generazione che viene alla ribalta per un modo di fare, di pensare in contrasto con quello dei propri padri. È una cosa naturale!

Naturale, però, non sembra a nessuno, la lista in-

LE STRAGI DEL SABATO SERA

terminabile di giovani "ribelli", che incontrano la morte sulle strade, al ritorno del sabato sera. Lamiere contorte, autoambulanze e silenzio; queste le scene che si ripetono in televisione accompagnate dalla voce del cronista che elenca l'età delle vittime, che nella maggior parte dei casi non supera i 30 anni.

L'alta velocità l'uso di sostanze stupefacenti e di alcool portano molti ragazzi sulla via del non ritorno. Si diventa solo un numero di una lunga casistica; non rimane nulla di quello che si è vissuto, pensato o creato. Segni di frenate sull'asfalto, vetri rotti, niente di più, tutto scompare, ogni ricordo viene azzerato dall'ultima bravata. Sì, l'ultima.

Il prezzo pagato, però, non ha stima. C'è chi viene accudito in un letto di ospedale, dove trascorre in coma l'ennesimo anno; c'è chi sorride ancora, guardando la vita da una sedia a rotelle ed anche chi purtroppo ha lasciato di sé solo un mazzo di fiori al lato del-

la strada, ed ancora, nonostante l'ennesimo incidente, le stragi non terminano, tanto da indurre i parlamentari a lavorare su una strategia ed a chiamare i ragazzi a dare il proprio parere sul sito internet del Tg1 per trovare insieme una soluzione.

La realtà è che nei locali circolano incontrollati droga e alcool; droghe sintetiche di ogni tipo, come l'exstasi, creano danni irreparabili al cervello. Inutili gli interventi delle forze dell'ordine o le sanzioni previste per spacciatori e consumatori; inutili anche i reclami dei genitori ed associazioni che hanno chiesto molte volte la chiusura delle discoteche o il ritiro della licenza per gli alcolici.

Uscire il sabato sera per divertirsi, non ha per tutti lo stesso significato. Il divertimento è "sballarsi", ingerendo alcool e droghe.

Non si ha più il controllo dei propri sensi; ma non ostante questo, si è tanto incoscienti da mettersi alla guida e rischiare la

propria vita e quella degli altri. Basterebbe essere tanto intelligenti da chiamare un taxi, per evitare di spegnere quel fiammifero che è la propria vita e per non avere sulla coscienza quella di qualcun altro. Considerarsi ribelli o anticonformisti non significa disprezzare la vita e giocare alla roulette russa con la morte.

"Divertente" è ritrovarsi a mangiare cornetti caldi dopo aver ballato per ore. "Divertente" è raccontare della pupa conosciuta al pub.

"Divertente" è vivere! Barattare una pillolina colorata o l'ennesimo drink con la propria vita è un contratto troppo oneroso da concludere e dimostra solo la molta immaturità e l'elevata stupidità di chi "si atteggia", ma in realtà non è né grande né ribelle.

M. C.

ALMANACCO

31 marzo

SAN BENIAMINO

Diacono e martire

S. Beniamino diacono di Ergol in Persia, fa parte di un gruppo di martiri, uccisi appunto in Persia durante la lunga persecuzione contro i cristiani, che iniziò sotto il regno di Iezdegerd I e finì con quello del successore Bahram-Gor.

L'episodio avvenuto all'interno della lunga persecuzione contro i cristiani in Persia, racconta che verso il 420, lo sfrenato zelo di

alcuni cristiani, capeggiati da un sacerdote Hasu, portò ad incendiare ad Ergol (Argul) un pireo, cioè un tempio dedicato al culto del fuoco.

Per questa distruzione al vescovo Abdas fu ingiunto dalle autorità civili di ricostruire il tempio, poiché egli si rifiutò, furono condannati a morte.

A loro sono associati nella celebrazione altri martiri di quella persecuzione, scatu-

rita dall'episodio dell'incendio del 'pireo' e sono Ormisda, Sahin e il diacono di Ergol, Beniamino.

Su quest'ultimo, il 'Martyrologium Romanum' commemorandolo al 31 marzo, riporta la seguente citazione: "In Ergol (Argul) in Persia, san Beniamino diacono, che non desistette dal predicare le Verità della fede, sotto Bahrom-Gor re; consumò il suo martirio venendogli

conficcati negli orifizi e sotto le unghie legni sottili ed acuminati".

Il martirio avvenne verso il 420.

Etimologia: Beniamino = figlio prediletto, dall'ebraico.

L'AMORE

L'amore è infinito:
 avvolge tutte le cose
 viene sparso dalla luce dell'alba
 nelle anime, e le fa innalzare
 ed ammutolire di fronte alle stelle
 della sera,
 e cantare di fronte alle stelle
 del mattino.

L'amore è una conoscenza superiore che
 illumina il nostro sguardo,
 in modo da vedere le cose
 come le vede Dio.

(Poeta: Khalil Gibrau)

Maria Adele Megna

VOLTO SANTO DI GESU'

Perché guardandoti
 rivedo l'angelico volto del Signore.

Perché in Te
 sento quella forza capace
 di unire cielo e terra,
 capace di sfidare l'impossibile
 perché nulla è impossibile a Dio.

Perché sai leggere nel cuore e
 ritrovarti ad ogni suo cedimento,
 e così,
 l'amore per Dio,
 è puro e deciso Amore per gli uomini.

Perché da quando...
 tutto è magico,
 tutto è meraviglioso e
 niente è cosa inutile
 come cosa inutile non è,
 dare la propria vita per i propri amici.

Emanuela Carella

GIOCO

Cruciverba

(E-mail dalla Germania)

Tanti saluti a Papanice. Vorrei fare gli auguri di buon compleanno ad **ELISA MOLLICA** (13 marzo) e **ANTONIO ARACRI** (14 marzo) da parte di zia Debora, zia Isabella, Michele e Salvatore. Vi auguriamo le cose più belle di questo mondo. Vi vogliamo tanto bene, ciao a presto!!!! Saluti da Düsseldorf.



19 marzo 2007

GIUSEPPE RIMEDIO – Auguri di cuore e una carezza speciale al papà più bravo del mondo!! Le tue figlie Claudia e Laura e moglie.

GIUSEPPE DEMIGLIO – Tanti auguri per il suo onomastico dalla famiglia e per la festa del papà dai figli Samuel e Miriam affinché possa continuare ad essere un padre esemplare.

Buon onomastico a **GIUSEPPE LEROSE** – Tantissimi auguri da parte di Elena, Amelia, Rosella e Fiore al nostro piccolo grande papà.

Buon onomastico a **GIOVANNI MEGNA** – Auguri infiniti al nostro meraviglioso papà “grazie d’essere”, le tue figlie Maria Adele e Cristina.

Un doppio augurio al nostro papà **PINO CAMPISI**, sei bravissimo e noi ti vogliamo tanto bene, i tuoi figli Roberta, Antonio, Alessandro, Francesca e Paolo Pio.

Auguriamo alla nostra splendida e dolce cugina **LUANA ARACRI** un strepitoso 13° compleanno dai tuoi cugini birbanti, i fratelli Campisi.

GIUSEPPE CAMPISI – I più calorosi auguri al nostro cuginetto più piccolo per il suo 1° onomastico da tutti i cuginetti Campisi.

Auguri ai nostri bravissimi zii **JOSEF LUMASTRO** e **PINO ARACRI** per il loro onomastico; siete fortissimi dai vostri nipoti Campisi.

A **LEONARDO CORRADO** e **PANTALEONE PACE** per la loro festa: Michele e Mattia.

8 marzo 2007

Buon compleanno a **MULTARI MARIA** da Sara e da tutta la famiglia Cavagnetti e Stricagnoli.

9 marzo 2007

Buon compleanno a **ANTONELLA RIZZO** che da lontano riesce sempre ad essere presente. Auguri da tutta la famiglia Cavagnetti, dai suoceri e dai cognati.

14 marzo 2007

Auguri di buon compleanno a **ROBERTO STRICAGNOLI** da tutta la famiglia Cavagnetti, dai genitori e da tutto il Coro Parrocchiale.

24 marzo 2007

TINA PACE– Per una persona speciale, un augurio di buon compleanno speciale da tuo marito Leonardo, Michele, Mattia, Pino, mamma e papà.

AGENDA



- Martedì 20 marzo ore 18.30 - Veglia di preghiera in preparazione alla giornata Diocesana dei Giovani. Partecipa anche tu!!!
- Giovedì 22 marzo ore 8.00 - 17.00 Adorazione Eucaristica.
- Venerdì 30 marzo ore 17.30 Via Crucis.
- Mercoledì 28 marzo ore 17.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Giovedì 29 marzo ore 8.00 - 17.00 Adorazione Eucaristica.
- Venerdì 30 marzo ore 17.30 Via Crucis.
- Domenica 1 aprile — Le Palme. Ore 10.45 Benedizione delle Palme alla Chiesa della Pietà — Nel pomeriggio ore 18.30 S. Messa.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti.... Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bache-

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 1° aprile 2007, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.
